

DAL FIANCO DI ADAMO

Ho letto e riletto Genesi 3:6 innumerevoli volte, ma soltanto di recente ho scoperto in questo versetto una frase che non avevo mai notato prima: “che era con lei”. Chi era con lei? Adamo aveva, dunque, udito la conversazione tra Eva e il serpente?

“La donna osservò che l'albero era buono per nutrirsi, che era bello da vedere e che l'albero era desiderabile per acquistare conoscenza; prese del frutto, ne mangiò e ne diede anche a suo marito, **che era con lei**, ed egli ne mangiò.” (Genesi 3:6)

L'apostolo Paolo ha detto che “Adamo non fu sedotto; ma la donna, essendo stata sedotta, cadde in trasgressione” (1Timoteo 2:14). Dato che **Adamo era con Eva**, egli deve aver ascoltato la conversazione intercorsa tra sua moglie e il serpente. Adamo ha, dunque, semplicemente abdicato alle sue responsabilità di capo? Secondo Romani 5:12-14, Dio lo ha certamente giudicato colpevole di qualcosa.¹ Adamo è venuto meno al suo dovere di proteggere la donna che Dio gli aveva messo accanto come “aiuto adatto a lui” (Genesi 2:18)? Perché Adamo non ha allontanato sua moglie dall'influenza malefica del serpente? Perché ha permesso che sua moglie trasgredisse l'ordine divino?

Perché Abramo ha lasciato che Sara venisse a proporgli quel suo “piccolo piano” per aiutare Dio a dargli una discendenza?

“Ora Sarai, moglie di Abramo, non gli aveva dato figli. Ella aveva una schiava egiziana di nome Agar. Così Sarai disse ad Abramo: «Ecco, il Signore mi ha fatta sterile; ti prego, va' dalla mia schiava; forse avrò figli da lei». E Abramo diede ascolto alla voce di Sarai.” (Genesi 16:1-2)

Perché Abramo ha dato ascolto a Sara, invece di ricondurla al suo posto di moglie rispettosa e fiduciosa nel Dio Onnipotente?

Perché Isacco non ha affrontato il conflitto tra Esaù e Giacobbe, mancando così di esercitare le sue responsabilità di capofamiglia? Perché ha lasciato che Rebecca usasse le sue astuzie femminili per fargli credere che fosse lui a voler mandare Giacobbe a casa di Labano, fratello di Rebecca, affinché trovasse moglie tra le figlie di quest'ultimo?²

¹ “Perciò, come per mezzo di un solo uomo [Adamo] il peccato è entrato nel mondo e per mezzo del peccato la morte, così la morte si è estesa a tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato; perché, fino a che fu promulgata la legge, il peccato era nel mondo; ora il peccato non è imputato se non vi è legge; ma la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato con una trasgressione simile a quella di Adamo, che è figura di colui che doveva venire.” (Romani 5:12-14)

² “Esaù odiava Giacobbe, a causa della benedizione datagli da suo padre, e disse in cuor suo: «I giorni del lutto di mio padre si avvicinano, allora ucciderò mio fratello Giacobbe». Furono riferite a Rebecca le parole di Esaù, suo figlio maggiore, e lei mandò a chiamare Giacobbe, suo figlio minore, e gli disse: «Esaù, tuo fratello, vuole vendicarsi e

Conosciamo tutti la risposta a queste domande. Satana ha usato il suo strumento più potente per spingere l'uomo ad abdicare al suo ruolo di capo nel piano della creazione divina. Questo strumento è la donna, ed è stato proprio l'uomo a permettere a Satana di usarlo. Satana sapeva bene come convincere Eva ad abbandonare il suo ruolo di "aiuto adatto" all'uomo, per trasformarsi in "colei che agisce". Come donna, a Eva piacevano le cose belle, e il frutto dell'albero proibito era bello da vedere. A Eva piacevano anche i cibi buoni, e quel frutto era buono da mangiare. E se quel frutto l'avesse poi resa davvero intelligente come Dio? Ella può aver pensato: "Bene! Questo frutto mi renderà più intelligente di Adamo!" Così "prese del frutto, ne mangiò e ne diede anche a suo marito, che era con lei, ed egli ne mangiò" (Genesi 3:6). Quel triste giorno, Satana segnò il suo primo punto contro l'umanità, "e così la morte si è estesa a tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato" (Romani 5:12).

LA "MISTICA DELLA FEMMINILITÀ" E LA NASCITA DEL FEMMINISMO

Nel 1963 l'attivista statunitense Betty Friedan (Betty Naomi Goldstein), da giovane attiva in ambiti sia marxisti che ebraici, scrisse il saggio "*La mistica della femminilità*", nel quale la causa del malessere delle donne americane degli anni Cinquanta veniva individuata in un "inganno" che prende il nome di "mistica della femminilità" (ossia marito, figli, casa). In conseguenza di questo "inganno", milioni di donne americane avrebbero rinunciato ai loro sogni di realizzazione professionale, per dedicarsi esclusivamente alla famiglia e alla vita casalinga. Come scrisse Betty Friedan: "Non possiamo più ignorare quella voce interiore che parla nelle donne e dice: «Voglio qualcosa di più del marito, dei figli e della casa»." Nell'ottobre del 1966, Friedan fondò il NOW - *National Organization for Women*, organizzazione che raccolse un ampio numero di collettivi e gruppi femministi degli Stati Uniti. Friedan fu anche tra i fondatori del NARAL (organizzazione abortista fondata nel 1969, oggi nota come NARAL *Pro-Choice America*).³

Il saggio di Betty Friedan "*La mistica della femminilità*"⁴ influenzò profondamente il femminismo internazionale degli anni successivi e gettò le basi per la nascita del

ucciderti. Ora, figlio mio, ubbidisci alla mia voce; levati e fuggi a Caran da mio fratello Labano, rimani laggiù, finché la collera di tuo fratello sia passata, finché l'ira di tuo fratello si sia stornata da te ed egli abbia dimenticato quello che tu gli hai fatto. Allora io ti manderò a prendere di là. Perché dovrei essere privata di voi due in un sol giorno?» Poi Rebecca disse a Isacco: «Sono disgustata della vita a causa di queste donne ittite. Se Giacobbe prende in moglie, tra le Ittite, tra le abitanti del paese, una come quelle, che mi giova la vita?» Allora Isacco chiamò Giacobbe, lo benedisse e gli diede quest'ordine: «Non prendere moglie tra le donne di Canaan. Parti, va' a Paddan-Aram, alla casa di Betuel, padre di tua madre, e prendi moglie là, tra le figlie di Labano, fratello di tua madre.» (Genesi 27:41-46, 28:1-2)

³ Il 22 gennaio 1973, la Corte Suprema degli Stati Uniti d'America rese legale in tutta la nazione l'uccisione di bambini innocenti mediante la pratica dell'aborto. Da quel giorno, negli Stati Uniti, circa 60 milioni di bambini non ancora nati sono stati trucidati nei modi più atroci che si possano immaginare, e questo colossale genocidio prosegue senza sosta. (V. <http://www.numberofabortions.com/>)

⁴ http://it.wikipedia.org/wiki/La_mistica_della_femminilit%C3%A0

femminismo di seconda ondata,⁵ iniziato nel corso degli anni Sessanta negli Stati Uniti d'America per poi diffondersi in tutto il mondo occidentale e oltre.

Da quel momento, le donne hanno cercato di invadere il mondo dell'uomo. Oggi le donne sono dirigenti di scuole, imprenditrici, presidenti di società, membri del Parlamento, capi di governo, ecc. Ma, per arrivare dove sono, hanno dovuto lasciare il loro posto di amministratrici delle proprie case (“le più giovani si sposino, abbiano figli, governino la loro casa” 1Timoteo 5:14); hanno affidato i loro figli alle cure di altre persone, e hanno in qualche modo perso di vista gli obiettivi che Dio aveva per loro nel piano della creazione: “insegnare alle giovani ad amare i loro mariti, ad amare i loro figli, a essere assennate, caste, dedite ai lavori di casa, buone, sottomesse ai propri mariti, affinché la Parola di Dio non sia bestemmiata” (Tito 2:4-5).

Le donne sono oggi più felici? Hanno realizzato i loro sogni? Hanno ottenuto le più grandi gioie della vita? Possono veramente raccomandare i propri stili di vita alla prossima generazione? Chiedete agli psichiatri! Chiedete ai consulenti matrimoniali! Chiedete ai figli! Il movimento femminista ha finito col danneggiare le donne e penalizzare i bambini.

L'UOMO E LA DONNA DEVONO RITORNARE A OCCUPARE IL POSTO CHE DIO HA ASSEGNATO LORO NELLA CREAZIONE

In Cristo “non c'è né maschio né femmina” (Galati 3:28), e tanto gli uomini quanto le donne credenti sono eredi delle stesse benedizioni di vita eterna: “Anche voi, mariti, vivete insieme alle vostre mogli con il riguardo dovuto alla donna, come al vaso più debole. Onoratele, poiché anch'esse sono eredi con voi della grazia della vita” (1Petros 3:7). Ma l'uomo e la donna sono stati creati per svolgere ruoli diversi, e devono aiutarsi a vicenda per non perderli di vista.

L'uomo non deve abdicare al ruolo che Dio ha stabilito per lui nella creazione: “Voglio che sappiate che il capo di ogni uomo è Cristo, che il capo della donna è l'uomo, e che il capo di Cristo è Dio” (1Corinzi 11:3).

L'uomo deve esercitare la sua autorità: “Non permetto alla donna d'insegnare, né di usare autorità sul marito, ma stia in silenzio. Infatti Adamo fu formato per primo, e poi Eva; e Adamo non fu sedotto; ma la donna, essendo stata sedotta, cadde in trasgressione” (1Timoteo 2:12-14).

L'uomo deve amare la propria moglie, come Cristo ha amato la chiesa: “Mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la chiesa e ha dato Sé stesso per lei [...]. Allo stesso modo anche i mariti devono amare le loro mogli, come la loro propria persona. Chi

⁵ https://en.wikipedia.org/wiki/Second-wave_feminism

ama sua moglie ama sé stesso. Infatti nessuno odia la propria persona, anzi la nutre e la cura teneramente, come anche Cristo fa per la chiesa, poiché siamo membra del Suo corpo. [...] Ma ciascuno di voi così ami la propria moglie come ama sé stesso, e altresì la moglie rispetti il marito” (Efesini 5:25, 28-30, 33); “Mariti, amate le vostre mogli, e non v’inasprite contro di loro” (Colossesi 3:19).

L’uomo, ricoprendo il ruolo che Dio gli ha assegnato nella creazione, può proteggere la donna (“il vaso più debole”) dall’influenza del male (1Petros 3:7).

Quanto alla donna, il ruolo che Dio le ha assegnato nella creazione è illustrato nei versetti seguenti.

📖 “Mogli, siate sottomesse ai vostri mariti, come al Signore; il marito infatti è capo della moglie, come anche Cristo è capo della chiesa, Lui, che è il Salvatore del corpo. Ora come la chiesa è sottomessa a Cristo, così anche le mogli devono essere sottomesse ai loro mariti in ogni cosa” (Efesini 5:22-24);

📖 “Mogli, siate sottomesse ai vostri mariti, come si conviene nel Signore” (Colossesi 3:18);

📖 “Anche voi, mogli, siate sottomesse ai vostri mariti perché, se anche ve ne sono che non ubbidiscono alla Parola, siano guadagnati, senza parola, dalla condotta delle loro mogli, quando avranno considerato la vostra condotta casta e rispettosa. Il vostro ornamento non sia quello esteriore, che consiste nell’intrecciarsi i capelli, nel mettersi addosso gioielli d’oro e nell’indossare belle vesti, ma quello che è intimo e nascosto nel cuore, la purezza incorruttibile di uno spirito dolce e pacifico, che agli occhi di Dio è di gran valore. Così infatti si ornavano una volta le sante donne che speravano in Dio, stando sottomesse ai loro mariti, come Sara che ubbidiva ad Abramo, chiamandolo «signore»; della quale voi siete diventate figlie facendo il bene senza lasciarvi turbare da alcuna paura.” (1Petros 3:1-6)

DAL FIANCO DI ADAMO

Per alcune donne accettare veramente il comandamento biblico della sottomissione ai propri mariti può essere la prova definitiva della loro fede in Dio. Questo soggetto è notevolmente frainteso dal mondo, Cristiani compresi. Esistono molte idee sbagliate su quale sia il significato da attribuire alla sottomissione che Dio comanda alle mogli nei confronti dei mariti. Di solito è interpretata come equivalente alla schiavitù.

La sottomissione della moglie al marito è un comandamento di Dio. Nel testo biblico, il verbo usato (“**siate sottomesse**”) è un imperativo. Non dipende dal fatto di avere un marito buono e comprensivo, né dal fatto che il marito abbia o non abbia ragione riguardo a certe questioni. Se una moglie non è sottomessa al proprio marito, pecca contro Dio. Solo nel caso in cui il marito chieda alla moglie di fare qualcosa che, alla luce delle Scritture, la porti a commettere un peccato, generando così un conflitto tra l’autorità di Dio e quella

dell'uomo, la moglie deve avvalersi della libertà biblica di non ubbidire, poiché sta scritto: **“Bisogna ubbidire a Dio anziché agli uomini”** (Atti 5:29).

La donna può lavorare accanto all'uomo nella “vigna del Signore”, ma non può svolgere il lavoro che Dio ha assegnato all'uomo (Giudici 4:8-9). La donna è stata creata per fornire all'uomo un **“aiuto adatto a lui”** (Genesi 2:18), per stargli accanto rispettandone l'autorità (Efesini 5:22-33) e per completarne l'esistenza (Genesi 2:18-24), **“perché l'uomo non viene dalla donna, ma la donna dall'uomo; e l'uomo non fu creato per la donna, ma la donna per l'uomo”** (1Corinzi 11:8-9). La donna deve mantenersi dentro i limiti biblicamente determinati dal suo dovere di sottomissione all'uomo.

📖 **“La donna impari in silenzio con ogni sottomissione. Poiché non permetto alla donna d'insegnare, né di usare autorità sul marito, ma stia in silenzio. Infatti Adamo fu formato per primo, e poi Eva; e Adamo non fu sedotto; ma la donna, essendo stata sedotta, cadde in trasgressione”** (1Timoteo 2:11-14);

📖 **“Come si fa in tutte le chiese dei santi, le donne tacciono nelle assemblee, perché non è loro permesso di parlare; stiano sottomesse, come dice anche la legge [Genesi 3:16]. E se vogliono imparare qualcosa, interroghino i loro mariti a casa; perché è vergognoso per una donna parlare in assemblea”** (1Corinzi 14:34-35);

📖 **“Ma voglio che sappiate che il capo di ogni uomo è Cristo, che il capo della donna è l'uomo, e che il capo di Cristo è Dio”** (1Corinzi 11:3).

Ci sono tanti modi in cui una donna può servire il Signore, senza uscire dal ruolo che Dio le ha assegnato. Quando le donne prestano ascolto alle menzogne di Satana, e sono tentate dal “frutto proibito” della partecipazione alla guida anche della più piccola attività di culto, gli uomini della chiesa del Signore non devono guardare dall'altra parte come ha fatto Adamo; essi non devono permettere che Satana si serva delle donne come di uno strumento per raggiungere i suoi fini, proprio come fece con Eva.

Infine, la donna deve essere immensamente riconoscente a Dio, che l'ha creata traendola dal fianco di Adamo. La donna non è una semplice estensione dell'uomo; ella possiede una individualità unica. Nella Bibbia non vi è alcuna indicazione che la donna sia inferiore all'uomo. D'altra parte, siccome la donna è stata tratta dall'uomo, vi è una complementarità tra i due, con il risultato che essi possono trovare una relazione che li completi e li appaghi solo l'uno nell'altra (Genesi 2:24).

Il commentatore biblico Matthew Henry (1662-1714) è l'autore di questi bellissimi versi, che descrivono la creazione della donna:

“... non [è stata] tratta dalla testa dell'uomo, per dominare su di lui,

né dai suoi piedi, per essere calpestata da lui.
Ma dal suo fianco, per essere uguale a lui,
sotto il suo braccio, per essere protetta,
e vicino al suo cuore, per essere amata.”



(© Riproduzione riservata - Dr. Orietta Nasini - Febbraio 2014)

<http://www.ilcoraggiodiester.it/public/Dal%20fianco%20di%20Adamo.pdf>